

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 12
Semestre 6
Trimestre 3
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6
la linea.
Per inserzioni continuative presso
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5

L'ERULLO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

LE CONCLUSIONI FINALI

DELL'INCHIESTA AGRARIA

L'inchiesta agraria, scrive la *Gazzetta Piemontese*, istituita colla legge 16 marzo 1877, è terminata. La Giunta per questa inchiesta venne dichiarata sciolta il 29 aprile, ed ora viene pubblicato e distribuito il penultimo volume degli atti.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, l'on. Grimaldi, riceveva l'annuncio dello scioglimento della Giunta, così scriveva al presidente, il senatore Jacini:

«Le conclusioni alle quali addivenne l'inchiesta aggiunta al Governo la via di un vasto programma diretto ad assicurare il più ampio svolgimento delle forze economiche del Paese; oggetto scopo non è conseguibile se non a condizione che vi convergano le forze delle varie Amministrazioni dello Stato, lo possa assicurare che il Ministero d'agricoltura non tralasci di tenere nel maggior conto possibile quelle proposte che direttamente lo riguardano. Ed io confido che le condizioni del bilancio permetteranno per l'avvenire di porre ad effetto provvedimenti di maggior importanza che vengono suggeriti nella dotta relazione che chiude i lavori della inchiesta.»

Noi non vogliamo dubitare della buona volontà dell'on. Grimaldi, ma la sua buona volontà non servirà a nulla finché avremo una dittatura imprevidevole, improvvisabile e spendereccia, la quale pur esigendo dal popolo italiano il più oneroso tributo che si conoscano, ha un bilancio non soltanto senza margine, ma in deficit. L'on. Grimaldi, per conto suo, potrà rispondere che non può far nulla se non si aumenta sensibilmente il bilancio del suo dicastero. E non avrà torto; e, se un torto avrà, sarà quello di accordare il suo appoggio e la sua cooperazione ad un Governo nientemeno disposto a preoccuparsi dell'azienda importantissima a cui egli è preposto.

Del resto, come osserva lo stesso ministro, il programma dell'inchiesta agraria non è conseguibile se non a condizione che vi convergano tutte le varie Amministrazioni dello Stato, e questa tendenza, questa buona volontà di tutti i ministri a far convergere le loro forze a beneficio dell'agricoltura manca assolutamente.

E non ci sarebbe da stupire che le 180.000 lire spese per fare questa inchiesta, e gli otto anni di lavoro e di

ricerca dei commissari e collaboratori andassero perdute e servissero a nulla. Finché nel Governo, dominano lo scetticismo ed il piccolo calcolo, ed il Parlamento seconda questo stato di cose, c'è poco da sperare per il miglioramento delle condizioni agrarie.

Ad ogni modo, giova conoscere a quali conclusioni è venuta l'inchiesta. — Queste conclusioni sono già note, ma assumendo esse, colla pubblicazione del penultimo volume degli atti, la forma, diremo quasi, dei pronunciati d'una Giunta, crediamo opportuno riassumerle.

Prima di rivolgersi al ministero d'agricoltura, industria e commercio, l'istituzione agricola — secondo l'interpretazione dell'inchiesta — si rivolge al ministero dell'interno, e da esso aspetta:

1. che impieghi maggior vigoria nel reprimere i fatti campestri;
2. che sorvegli e tuteli efficacemente l'emigrazione, concertandosi, all'uopo, con quello degli affari esteri;

3. che impedisca i necessari provvedimenti igienici a tutela della vita e della salute del popolo rurale, associandosi il Ministero delle finanze per ciò che concerne le abitazioni;
4. che provochi i provvedimenti legislativi, intesi a porre un freno alle eccessive spese dei Comuni, riducendo, se occorre, al solo stretto necessario, le obbligatorie, e sorvegli severamente l'esecuzione di tali provvedimenti.

Per quanto riguarda il punto 2 cioè l'emigrazione, spetterebbe allo Stato: di sorvegliare gli accoppiatori di emigranti;

di verificare quali garanzie essi offrono, perché si desuma la certezza che agli emigranti si apre la prospettiva di un buon avvenire;

di accertarsi che non si tratta dell'esercizio di un indegno commercio di carne umana, di una tratta di bianchi; di evitare, col consiglio, l'emigrazione dai luoghi malsani, affinché persista a rivolgersi verso i luoghi migliori, come per esempio, la Repubblica argentina, e si vedano spontaneamente sulle rive della Plata, gli embrioni di una nuova Italia, di una patria nuova che si è già messa in ottime relazioni di scambi commerciali colla madre patria antica.

L'inchiesta ritiene molto difficile forzare l'emigrazione dell'Italia settentrionale, a dirigersi verso le regioni meno popolate dell'Italia meridionale. Non vuole escludere affatto l'idea di una colonizzazione all'interno, ma crede sconsigliato avvertire il Paese che non sarebbe ragionevole far troppo assegnamento su quel mezzo.

Quanto ai provvedimenti relativi alla salute pubblica, dovrebbero essere quelli che già si trovavano applicati nelle città riguardo all'acqua potabile, alle fogne, alla sorveglianza sui cibi posti in vendita ed alle lavande. Importa soltanto risolvere la difficoltà di renderli esecutivi nelle campagne. È necessaria perciò la compilazione di un codex igienico, informato a idee pratiche. Ma non basta: bisogna che il Governo conferisca i poteri necessari alle autorità comunali e provinciali, perché ne eseguiscano le particolari disposizioni, e assegnino loro la necessaria responsabilità.

L'inchiesta s'occupa in modo speciale della pellagra, e dice che il modo più sicuro di provvedere a diminuire quel morbo è quello di eliminare il granturco avariato come materia di alimentazione. Il granturco avariato è utilizzabile per le distillerie e per l'alimentazione dei suini, ma, ridotto in farina perché se ne componga del pane o della polenta, è veleno. Quindi lo Stato, con severi provvedimenti e rendendo le amministrazioni comunali responsabili della loro attuazione, dovrebbe combattere ad oltranza, fin dove è possibile, l'uso del granturco guasto come cibo.

Quanto alle abitazioni rurali, è necessario ristrutturarle e ridurle in condizioni igieniche. Per meglio raggiungere questo scopo, l'inchiesta propone: «un condono d'imposta del fondo del quale è inestinguibile la casa rustica che si deve trasformare; un condono annuo per un certo lasso di tempo, corrispondente all'interesse della somma necessaria per la ricostruzione; e, in pari tempo, facilità concessa alla Cassa depositi e prestiti di allargare le sue operazioni nel senso di far prestiti ai privati per quell'unico scopo, a tutti i patti ed a lungo termine di ammortamento, accordando il privilegio della mano regia alla restituzione per gli annui tassi che essa pattuirebbe per gli interessi e l'ammortamento del prestito».

Al Ministero di grazia e giustizia l'Italia agricola domanda provvedimenti di tre specie:

1. una procedura per le cause civili meno costosa e più spiccia, in modo che il piccolo possessore non minori rischio di essere oppresso dal grande in causa della entità delle spese incontrate, anche quando i Tribunali danno ragione al primo e condannano la parte soccombente a sopportare gli oneri del processo;

2. che la competenza dei giudici conciliatori venga estesa a somme superiori alle 30 lire, e siano diminuite le spese

esecutive inerenti alle sentenze che si possono sottoporre a quel giudizio;

3. Che venga affrettata la liberazione completa, non solo di nome, ma anche di fatto, della proprietà rurale dai vincoli e gravami che la inceppano in più modi. — Fra quei vincoli, i più diffusi sono: le enfiteusi, i canoni, i censo e i livelli; le decime di qualunque natura; i condonanti diritti promiscui; la servitù d'uso (fus lignandi, fus pasendi, ecc.); l'eratico e pascolo nelle provincie; il vengativo nelle medesime provincie; diritto di pesca e di raccogliere piante palustri in diverse paludi di proprietà privata; le servitù abusive consuetudinarie di far legna, di far arba, ed anche di occupazione temporanea, di semenza, ecc.

Sono tutti anacronismi che, secondo l'inchiesta, dovrebbero sparire.

Al Ministero degli affari esteri, al quale vengono affidate le stipulazioni dei trattati di commercio, gli interessi rurali vogliono anche essere particolarmente raccomandati. Noi siamo importatori di merci manifatturate ed esportatori di merci agricole, in un momento come l'attuale in cui fanno capolino le idee protezioniste presso parecchie nazioni europee, noi abbiamo modo, alla scadenza dei vigenti trattati di commercio, di concedere da una parte, ma in corrispettivo, di pretendere dall'altra.

Dal Ministero della guerra gli interessi rurali reclamano che, nel chiamare i militi sotto le armi, esso tenga conto delle epoche in cui serve principalmente il lavoro dei campi, per non disturbarli inopportuno.

Il Ministero dei lavori pubblici ha naturalmente molta influenza nei rispetti agrari, coprendo l'Italia di ferrovie, di strade ordinarie, amministrando i lavori idraulici, scavando porti, ecc. Sebbene le opere più importanti ad esso affidate vengano al termine, è sempre grande la sua influenza. Basterebbe il fatto che sono sottoposte alla sua competenza le tariffe ferroviarie e il regime delle acque pubbliche, il buon mercato dei trasporti ferroviari, della derrata agricola diventa una questione di palpitante attualità in presenza della concorrenza estera e dei bassi noli delle navi. Il regime delle acque si connette poi anche colla questione delle bonifiche.

Quanto all'istruzione pubblica, la relazione dell'inchiesta domanda:

1. il passaggio delle scuole superiori d'agricoltura alla dipendenza del Ministero dell'agricoltura;

2. pochi, ma buoni istituti d'insegnamento agrario speciale;

memoria gratissima di sé, e quantunque quasi più nulla possedesse veniva tuttavia considerato come il padrone e signore del cantone. Gli affluenti, abituati al disordine che sempre regna negli affari d'un uomo indebitato, si lasciavano di vederlo riprendere i suoi possessi; e fra quelli cui la regolarità del signor Menier dava incomodo e che trovavano cosa iniqua che un compratore di beni demaniali esigesse i conti più scrupolosamente che il signore del luogo, si trovava Vanvannier, il padre di Caterina.

Ecco quanto mi raccontò quest'ultima e quello che successe in quest'occasione: «Mio padre viveva alla bettola, e noi eravamo due figlie, io grande e forte, e l'altra esile e piccola, che fu nutrita col signor Vittorio. Per attendere ai lavori domestici, essa sarebbe morta di stenti, due anni fa, senza colui che ci salvò; poiché essa aveva sentimenti e non seppe come me umiliarsi e far la serva dopo aver provato l'agiatezza. Sino a che visse il signor di Perdiguan l'andava abbastanza bene, egli lasciava di tanto in tanto qualche scudo nelle mani di mio padre che lo godeva poi naturalmente alla bettola; ma così almeno non ci rupeva il poco che noi guadagnavamo per pagare l'affitto».

Si, signore, non dovevamo, persino nascondere il denaro nei buchi del muro, sotterrare nel giardino perché il padre non ce lo trovasse; e quando lo scopriva e che noi lo rimproveravamo per furto! Bah! Sicuro, diceva, bisogna rendere al nobile il suo denaro, e seoz'indugio; il conto degli arretrati sarà tosto

8. scuole pratiche di agricoltura per ogni regione agronomica e non per ogni provincia;

4. manuali agronomici semplici e chiari, compilati ad uso delle scuole elementari, che torrebbero in acconcio per compilare un insieme di cognizioni positive necessarie per emancipare le campagne dalla influenza dei pregiudizi sociali.

DA PAVIA

(NOSTRA CORRESPONDENZA)

Pavia, 18 luglio 1885.

Se nel mio breve soggiorno di Cremona, la mia povera penna soddisfaccesse le gentili lettrici del Friuli, l'ignoro; so per certo però, che io feci del mio meglio per riuscire loro gradito o, per lo meno, piacevole.

Piacere ad un essere per natura gentile, per istinto, elegante, è cosa propria di ogni uomo che sente la giovinezza della vita; bisogna però distinguere da desiderio a desiderio.

Ohr fa la corte davvero e tenta ogni mezzo ad arte per piacere ad una donna, le usa deferenza e gentilezza, mostra di averla per preferita con ogni sorta di premura, mendica o spera un'occhiata di sù, si agita, e gli parli al cuore, una dolce parola, una stretta di mano che gli scaldi il sangue delle vene, una promessa, un bacio... l'uomo è un peccato di desiderio un po' egoistico se vogliamo, e con un fido diverso dal mio.

Il mio desiderio è assai più modesto, il fine meno egoistico. A me preme riuscire piacevole alle lettrici, perché ad un certo punto, sotto l'incubo di certi scatti di nervi, in un dato momento, non si decidano a non rinnovare l'abbonamento.

E a voi, che mi state leggendo, al frasco del vostro sorriso, tutto profumato ed arte, non punge certo il desiderio che io vi parli di mode, di prediletto, di tanto del mondo elegante e delle feste vuote, né vi aspettate una dipintura fresca della vita pavesa, sulle rive del Ticino, né uno schizzo d'una fra le tante avventure della stagione dei bagni, né ch'io vi modelli — colla penna — il seno prominente, la rotondità delle forme, i colori degli occhi e dei capelli, di questa o quella bagnante — o di qualche nuda, più o meno Egizia.

Codesta, è roba da poeti, ed io, ben lo sapete, di poesia me ne intendo assai poco.

Con questo caldo africano, non mi permetterei ch'io vi parli della politica

chiuso col vero proprietario. Il signor di Perdiguan mi darà quietanza, lo favorirò; perché... lui, lui solo riconosco il vero proprietario. Si è durante tal tempo che io conobbi la signora Menier, che allora era la signora Clara, ed il signor Vittorio che fu allattato da mia madre. Tutto quel che abbiamo sofferto per la mala condotta di mio padre è inutile dirvelo, egli diceva, vi è più terribile dopo la morte del signor di Perdiguan. Saran tre anni circa dacché il signor Menier si decise a venire ad abitare il castello, e noi eravamo verso il padrone, io arretrato di dodicimila lire per conto affitti. Sino a quel tempo, noi non fummo troppo tormentati, e tutte le volte che il segretario scriveva minacciosi, lo pregava la signora Menier di difenderci presso suo marito; quando quindi le minacce cessavano, io credevo realmente che fosse essa stessa a proteggerci. Così, quando sappi che la padrona giunse al castello, la mia prima cura fu d'andarla a ringraziare per la bontà usataci.

Ma, io, che circostanza, signore, diceva la marchesa, vi fece Caterina queste confidenze?

Oh! lasciatemi continuare, ve ne prego: un po' di pazienza, e vedrete come non sia inutile quel che ora vi dico; lasciatemi ripetere il racconto di Caterina tal quale essa lo fece.

Si, signora, riprese Lisa che sino a tal momento non aveva preso parte al colloquio, ascoltate il signor de Luc.

(Continua.)

AMORI E COLPE

(Traduzione dal francese).

Fernando però riuscì al suo scopo, aveva toccato il momento in cui la signora d'Houdailles era stata colpita dalla crisi nervosa e crudelmente tradita dalla signora Menier, ed essa non se n'era accorta; la sua attenzione, ch'egli aveva eccitata rivelando e commentando i colloqui di questa donna, lo seguiva, senza che questa terribile preoccupazione che la aveva dominata carresse in ogni parola un'applicazione al male dal quale si credeva affetta. La marchesa rispose dunque:

— Lo erede che il mio matrimonio con Cancell oggi entrasse punto nelle mire di mia povera. Ma vorrei però sapere come accadesse che Cancell abbia potuto farle portar la lettera ch'essa annunciò al momento...

La marchesa impallidì a questa parola che doveva esser seguita da quella per la quale bisognava riconfermare la debolezza che l'aveva colta. Al momento, al momento... ripeteva dessa.

Oh! signora, gridò vivacemente de Luc, al momento in cui vi trovavo svenuta, la signora Menier aveva compilato una nuova indegna azione e con gran abilità seppe tendere aglio i passi d'una povera donna il laqueo più indegno. Vi è una persona della quale non

vi ho ancora parlato e dalla quale l'azione si mescola stranamente in questa storia ed allo svolgimento di essa. Questa povera persona è Caterina; Caterina, qualcosa di eroico e di buono, qualcosa che voi dovete comprendere e stimare.

Così da Luc esagerava all'occasione il movimento e l'espressione del suo racconto per non lasciare alla marchesa il tempo di pensare ed una di queste idee fatali che sono come avvolte da un profondo abisso e che fanno venire le vertigini.

— Sì, rispose distrattamente la marchesa, io so bene che Caterina fu per mio fratello una serva fedele e devota.

Caterina è non solo una serva devota e fedele; dessa fu anche grande perché ebbe, almeno ai miei occhi, un coraggio ed una pietà mirabili. Sarebbe difficile spiegarlo; avrete dovuto da voi stessa sentire questa donna, che non è che una serva senza educazione, a raccontarci colla rude franchezza del suo linguaggio e la delicatezza dei suoi sentimenti, come fu portata là dove arrivò.

— Sono persuasa di tutto quel che mi dite, riprese la marchesa, ma non trovo in questo racconto quell'importanza che voi date.

— Sarà possibile ch'io mi possa ingannare, signora, riprese Fernando, ma se oggi abuso della vostra pazienza, è un torto che non mi si rinfaccierà fra qualche istante, imperciocché...

— Imperciocché voi partirete, non è vero, signora? disse la marchesa guardandolo con curiosa inquietudine.

omonia, ma, d'altra parte non mi-mo-verete rimprovero, o' lo esternai la mia profonda ammirazione per il cane del povero Parent. Potera bestia! quello sì che ha un cuore! quello sì, è un vero dolore!

Povera bestia! e dire che il più delle volte il nostro dolore assomiglia al diamante. Cerchi, il quale diamante, per quanto irrisolvibile dal vero, è però sempre falso.

Quanti uomini avrebbero bisogno di avere il cuore di quel cane! Che ne dice lei, lettrici?

E del resto, se a Massaua muoiono d'infelicità, Depretis non ne sente rimorso di certo. Infatti i buoni campi-guelli stradellini mi raccontano che a Sua Eccellenza piacciono tanto le passeggiate agresti e i colli di Canuto e le pianure del Po. Lo incontravamo sorridente e lieto — dicevami l'un d'essi — talché ci fa credere, non si preoccupa di interni né di esteriori affari.

Chi sa quando lo rivedranno ancora l'attore in primis della politica coloniale. Ieri mattina passò per Pavia, diretto ordo, a Monza. Era in compagnia della sua avvenente sposa; e, lettrici mie, giovane ed avvenente, e se l'aveste vista coi vostri begli occhi l'avreste giudicata tale.

I giornali, in coro, mandano Depretis ai bagni, e sia, ciò non muterà per nulla la vita; essa è lieta, l'una tien dietro a l'altra, fino alla consumazione dei secoli.

Quel, alle lotte in pro' della patria, tengono dietro quelle per la prosperità dei comuni.

A Roma, a Stradella, Mortara, Godiano, Casatiana, Belgioioso e Sarinno, gli elettori hanno impegnato la battaglia; bene per noi, che non si versano che gocce d'inchostro — trattasi di addormentare alla nomina dei consiglieri provinciali.

Vi ricorderete certo il prof. Cantoni, quell'uomo che per tutelare la dignità sua e quella dei suoi colleghi, presentò al ministero della pubblica istruzione, mesi addietro, le sue dimissioni di rettore di quell'università. Sebbene esso non sia un radicale, ma solo progressista, i radicali parvero, memori della splendida prova data altre volte come membro del consiglio provinciale, e consoli del suo vasto sapere e della sua solerzia, lo appoggiarono col loro suffragio. V'è però tanta disparità di opinioni da non potersi fondere una speranza di riuscita. Miglior accordo hanno invece, nella scelta dei candidati al consiglio di consiglio comunale.

Cinque degli otto candidati, sono comuni a tutte le liste, e fra essi solo con piacere, il nome di quell'illustre cittadino e patriota che è Benedetto Caffari.

Ermesto Novelli. Ecco l'uomo che mette il riso sulle labbra, ecco l'artista che fa dell'arte un culto, di ogni sua parte una creazione, che ci dà le macchiette, i caratteri schiettamente veri. Sono poche rappresentazioni che egli offre al pubblico paese, ma ogni una d'esse è una foglia di più aggiunta alla sua corona d'artista. All'auditorium Guidi, succederà al Novelli, Giuseppe Rizzotto. Il Rizzotto, lei lettrici non lo avrà dimenticato, è attore e commediografo distinto. La trilogia *I Mafrasi*, da lui scritta, ottenne uno strepitoso successo. Avrà la fortuna d'adire questo lavoro che, fece tanto chiasso. Vorrei, lettrici, averla: meco par discuterla i meriti, negli intermezzi.

Italo Gobbo.

CONDIZIONI COMMERCIALI DI MASSAUA

Massaua, considerata dal punto di vista commerciale, appartiene, sebbene con figura poco spiccata, a quella specie di colonie che gli scrittori designano col nome di colonie di commercio, fattorie o agenzie commerciali. Queste generalmente vengono stabilite in paesi che forniscono abbondanti prodotti di esportazione, e nei quali la civiltà è incognita. I coloni che vi si recano sono pochi, ma con forti capitali; non vi si stabiliscono definitivamente, ma vi restano finché abbiano raccolto un certo capitale. Tali sono, ad esempio, gli stabilimenti portoghesi in Africa ed in Asia; una parte di quelli olandesi del mare delle Indie, e tutti quelli fondati dagli inglesi in Oriente.

Massaua non appartiene decisamente a questa categoria di colonie, ma si avvicina ed essa più che a qualunque altra.

I commercianti qui stabiliti si possono ridurre a tre classi, tanto in relazione alla origine quanto alle occupazioni: europei, asiatici ed indigeni. I primi sono specialmente dediti all'esportazione dei prodotti che vengono dall'interno o si pescano in questi mari: pelami, madreperla, caffè, gomma, avorio (in lieve misura perché mo-

nopolizzato dagli indiani) prodotti vegetali usati dalla chimica, ed all'importazione di articoli europei fra i quali hanno il primo posto i tessuti di seta, i filati, le conterie.

Distinguendo in questa classe i greci, i quali, però in tutto l'Oriente, sono assimilati per abitudini, costumi e stabile dimora, più agli arabi che agli europei, si può dire che essi esercitano il piccolo commercio, la rivendita al minuto di tutte le bazzecole e schiacciarle d'ogni paese, e fanno anche da osti ed alberghi.

Gli indiani, più specialmente Baniani e Parsi, casta speciale della penisola indostanica, dei quali però non v'ha che i soli Baniani qui, esercitano principalmente il commercio dell'esportazione dell'avorio, inviandolo a Bombay, e dell'oro e delle perle le quali ultime merci sfuggono a qualunque accertamento doganale. Essi poi importano dall'India o da altri punti dell'Asia alcuni tessuti speciali, garza, mussolo, le cosiddette indiane, ed le questi ultimi anche le conterie greggie ordinarie, domestiche, vendendole a minor prezzo di quelle svizzere che, fra le europee, sono date al miglior mercato. Oltre queste operazioni commerciali, i Baniani esercitano funzioni bancarie, essendo essi i principali e forse i soli intermediari del credito fra il Mar Rosso, l'Europa e l'Asia, prestatori di denaro, acquirenti di assegni sull'India, regolatori del cambio, come si avrà occasione di chiarire qui appresso parlando del credito.

In queste operazioni bancarie essi spiegano tutta l'abilità proverbiale della loro casta, famigliari come sono colle complicate funzioni del credito, non disdegnando i guadagni più insignificanti, e praticando l'usura con coloro cui la mancanza di garanzia o l'arroganza di bisogni pone in condizione inferiore di fronte al prestatore.

Vengono infine gli indigeni, fra i quali vanno noverati tanto gli arabi, quanto i nativi di Massaua, o delle vicinanze, appartenenti alle varie tribù di razza nera. I primi sono commercianti di quegli articoli che vengono scambiati fra le coste arabica ed africana, o colla Siria e l'Egitto dove hanno loro corrispondenti: sono poi, per la maggior parte possessori delle case di Massaua, e servono da sensali fra gli indigeni dell'interno e i negozianti europei. Gli uomini di razza nera esercitano i lavori manuali o anche fanno il mestiere di mercanti ambulanti nelle regioni dell'interno.

Vediamo ora com'è organizzato il credito presso queste classi di commercianti:

Quasi tutti gli europei che si trovano qui a scopo di negozi, sono in intimi rapporti con grandi case commerciali di Trieste, Genova, Marsiglia, ecc., le quali provvedono ad essi, col mezzo del credito, i capitali occorrenti per l'acquisto di quelle mercanzie che vengono poi spedite alla Casa. Cossichè si può dire che questi commercianti, ebbene non siano propriamente commessi delle anzidette case, lavorano per conto altrui in nome proprio, lucrando non solo la provvigione loro dovuta, ma svolgendo a proprio beneficio parte di quei risparmi che, colla loro abilità nel negoziare, riescono a realizzare nei vari capitoli onde si compone il conto spesa di cui va gravata la merce. Per procurare a questi commercianti i capitali occorrenti, si adotta il seguente procedimento.

La Casa europea, alla quale sono appoggiati, domanda ad altra Casa corrispondente di Londra che ha rapporti con alcune delle ditte di Bombay, di autorizzare quest'ultima di aprire un credito, per una data somma al rispettivo corrispondente o agente che è a Massaua. La Casa di Londra domanda all'erede in istruzione, quella di Bombay lo accorda in tanta rapidità e fornisce all'accreditato a Massaua un libretto di *chèques* o assegni sopra se stessa per l'ammontare del credito confermato. Possessore di questo libretto, il negoziante di Massaua, al quale abbisognano denari per le sue operazioni, non ha che a staccare degli assegni e venderli a qualcuno dei Baniani qui residenti i quali li pagano in talleri, moneta corrente a Massaua.

Questi assegni sono poi dai Baniani spediti a Bombay e pagati dalla Casa sulla quale sono tratti. Contemporaneamente, ed allo scopo di rivalere questa somma che per tal modo viene a sborsare, deve il negoziante di Massaua emettere una cambiale pagabile dalla Casa di Londra, che prima garantisce il credito, all'ordine di quella ditta di Bombay che fornì il credito stesso, e sulla quale la persona a favore di cui venne accordato, trae gli assegni nel modo che si è esposto. Allorchè questa cambiale viene ritirata ed estinta dalla Casa di Londra, questa dà da avviso alla ditta a richiesta della quale domandò la apertura del credito, addebitando

l'addebito l'ammontare in conto corrente. Per tal modo, coll'intervento dei tre intermediari, è con raggiugli di tre valute diverse viene a compiere il suo corso una operazione di credito, la quale non riflette che gli interessi del negoziante che compra a Massaua e della Casa europea che fornisce i capitali a rigare la merce.

All'infuori di questa forma di credito, non vi sono che le cambiali, trattate su base d'Europa, e raccolte e negoziate da ditte commerciali, specie di Aden, le quali esercitano un po' le funzioni del banchiere. Il credito personale, il sussidio di un modesto capitale al piccolo industriale, al commerciante, non esiste se non sotto forma usuraria.

I principali prestatori di denaro dai quali attingono tutti, sono i Baniani, i quali regolano anche il corso del cambio e raggiugli fra le varie valute. Di questa il primo posto è tenuto dalla sterlina; vengono poi i napoleoni d'oro; i biglietti della Banca d'Inghilterra sono ricercatissimi, massime in Aden. La moneta d'argento va costantemente rinvilendo, e perde sempre più del raggiuglio del suo valore legale coll'oro.

Le chiavi di 50 milioni di diminuzione nella esportazione italiana del bestiame

La Società nazionale d'agricoltura di Francia, nella sua tornata 8 corrente, a Parigi, rimarcò il fatto seguente: Il 2 del corr. mese comparvero al mercato della Villette 244 buoi americani, di cui 148 buoi dell'Ohio, 50 del Texas, e 48 tori dello Stato di Nuova York.

Erano tutti di razza Durham incrociata, di forme belle, regolari, e di perfetta pignolezza.

Partiti da Nuova York il 18 giugno giunsero il 27 in Anversa, donde ripartiti il 28 per ferrovia, giunsero a Parigi il 30.

Due giorni dopo comparivano a La Villette, lasciando appena scorgere le fatiche del viaggio, perché camminavano bene, e i loro membri erano puri d'ogni anemia.

L'età 3 anni, il peso medio 550 chilogrammi, la renitela in carne 337 chilogrammi, cioè 61 per cento; vennero immediatamente venduti pel sobborghi di Parigi a franchi 170 0/10 di carne netta.

La traversata ordinaria delle coste americane alle coste inglesi è di 10 a 11 giorni, e la perdita durante il tragitto non oltrepassa il 12 0/10.

ELEZIONI POLITICHE

Nocito risletto.

Bari 19. Risultato definitivo: Nocito ebbe voti 2880; Balanzano 2706.

In Italia

I Reali a Venezia.

Questa sera, dieci minuti prima della mezzanotte, arriveranno a Venezia, provenienti da Monza con treno speciale, la Regina ed il principe di Napoli.

Il Re arriverà fra qualche giorno a forse il 28 corrente, perché il varo della *Morosis* al quale egli viene ad assistere, fu protratto dal 29 al 30 di questo mese. Il Re si fermerà a Venezia tre o quattro giorni dell'agosto; la Regina forse fino al 10 dello stesso mese.

Brigantaggio.

Confermasi la notizia della ricomparsa dei briganti nella provincia di Avellino. Il numero delle bande aumenta. Il servizio dei mantengoli si è bene organizzato. I briganti infestano ora la Valle del Serino.

Incendio al Ministero della Marina.

Ieri mattina a Roma è scoppiato un incendio al ministero della marina nella sala degli uscieri.

Il fuoco era dapprincipio assai minaccioso; ma grazie alla prontezza dei soccorsi fu in brev'ora spento.

Il vigile Bonomi cadde da una scala e si fratturò una gamba.

Il danno ascende a cinquemila lire.

Lo sciopero di Monza.

Lo sciopero dei cappellai non è ancora finito contrariamente a quanto accadeva qualche giorno fa.

Non sussiste quindi che gli scioperanti riprenderanno i lavori.

I buoni uffici della Commissione, nominata l'altra sera, lasciavano così sperare, ma nell'adunanza tenuta ieri alle 4, dagli operai, nacquero nuove discrepanze a proposito delle proposte definitive dei padroni.

Domani gli operai terranno un'altra riunione.

Una dimostrazione.

È avvenuta a Palermo da parte degli

studenti del Liceo contro il ministro Coppino. Diceasi che i carabinieri e la questura abbiano tolta e sequestrata la bandiera degli studenti e disolto l'assembleamento.

Fu telegrafato subito all'on. Coppino per provvedimenti da prendersi.

All' Estero

Le Elezioni in Francia.

Parigi 20. La campagna elettorale procede molto confusa. La formazione del Comitato Nazionale che dovrebbe rappresentare tutte le frazioni repubblicane, tranne l'estrema sinistra, solleverà col suo manifesto molti acceci. I moderati del centro sinistro non vogliono firmare quel manifesto perché troppo vago e indeterminato.

Clémenceau capo dell'estrema sinistra continua il giro elettorale nelle città del Mezzogiorno.

Un fallimento.

Un disastro da New-York annunzia:

La rinomata fabbrica d'armi John Raab di Filadelfia è fallita.

Tremila operai rimasero senza lavoro.

Chetara.

Madrid 20. Ieri a Madrid 12 casi e 8 decessi.

Nelle provincie 2004 casi e 269 decessi.

In Provincia

Elezioni amministrative.

Domani sono chiamati alle urne gli elettori del Comune di Moretto di Tomba facenti parte del Distretto di Udine.

Ad essi noi raccomandiamo di andare compatti alle urne a deporre il loro voto scrivendo sulla scheda dei Consiglieri Provinciali i nomi dei nostri tre Candidati che ebbero la maggioranza nei Comuni ove le elezioni ebbero luogo. Essi sono:

Bruda cav. Francesco

Gropplero co. comm. Giov.

Schlavi avv. Luigi Carlo

S. Daniele, 20 luglio.

La festa di beneficenza è riuscita nel suo complesso ottimamente, grazie al numeroso concorso di eleganti e belle signore e signorine da San Daniele e dintorni, ufficiali e truppe del campo e borghesi di tutte le classi.

La benemerita commissione sopponava ancora alle quattro per dar l'ottima mano all'addobbo; tipografi trasformati in falegnami, studenti in tappezzeri, osti, impiegati, farmacisti battevano chiodi di qua, piantavano pali di là, insomma un trasformatismo d'arti e mestieri su tutta la linea, disposti bene inteso a subire le critiche di qualche corrispondente che non ha fatto nulla pel buon esito della festa.

La banda cittadina e quella del 89° fanteria suonarono tutto il dopopranzo scelti pezzi.

I gineasti e mandolinisti udinesi piacquero assai, questi ultimi hanno suonato sino dopo la mezzanotte.

Di bellissimo effetto i fuochi artificiali e l'illuminazione a palloncini.

La festa da ballo animatissima fino al mattino deve aver dato un'incasso straordinario.

Tutto ha proceduto senza il minimo incidente e ciò a merito principale delle sagge disposizioni prese dalla commissione che nulla ha ommesso perché riuscisse come è riuscita, la festa. X.

In Città

Consiglio comunale.

La seduta straordinaria del Consiglio comunale avrà luogo nel giorno 27 corr. alle ore 8 ant. nella sala della Loggia per deliberare sugli argomenti in appresso indicati.

Seduta pubblica

1. Comunicazione di deliberazioni di diverse prese d'urgenza dalla Giunta municipale.

2. Comunicazione del dono fatto di due medaglie commemorative del fu Q. Sella.

3. Eredità Marangoni — Comunicazioni e proposte.

4. Commissaria Uccellis — Riforma dello Statuto e deliberazioni sulle modifiche adottate dal Consiglio Provinciale.

5. Proposta di vendita del terreno ad uso orto presso la porta Ronchi.

6. Tassa di famiglia — Disposizioni esecutive per la sua applicazione.

Seduta privata

Monte di Pietà — Collocamento a riposo di un impiegato del medesimo.

Un vero bisogno. Ci scrivono e noi pubblichiamo:

Non sembra ad Ella, onor. sig. direttore, un vero bisogno quello che nella città nostra si dovesse trovare aperta tutta la notte, almeno una delle tante farmacie qua e colà sparse?

Spesso infatti accade di dover, a tarda ora di notte, assolutamente ricorrere, nel caso di improvviso, subitaneo dolore a provvedersi di qualche medicamento, e come si fa, se oltre le 10 pm. nessuna delle nostre farmacie trovasi più aperta?

E il ritardo di ore a prendere una medicina può essere talora di grave momento al malato, e in certi casi può risolvere anche della stessa esistenza di una persona.

La stampa cittadina, che io mi sappia, non ha mai fino ad ora preso a trattare codesto argomento, ma sarebbe tempo che essa, dimostrando l'assoluto bisogno di una farmacia aperta tutta la notte, potesse indurre anche ciò si possa ottenere a vantaggio del pubblico.

So benissimo anch'io che i signori farmacisti, non hanno tutti i torti, e dicono che a tener aperto il loro esercizio tutta la notte, non si guadagnerebbero gran fatto, in quanto che il consumo delle medicine, mal compenserebbe il sacrificio della veglia e le spese; e sarebbe giustissimo che l'onor. Municipio stanziasse una somma conveniente destinandola appunto come indennizzo al farmacista che si offerisse di tenere aperto il suo esercizio tutta la notte.

Insomma qualche cosa si dovrebbe pur fare, mentre io spero che la mia idea trovi dei sostenitori e sia giudicata buona e ragionevole sotto ad ogni aspetto.

E volesse il cielo che fosse accolta ed accolta.

Con la massima considerazione V.

Società di Tiro a Segno Nazionale di Udine.

Rassegna delle esercitazioni dell'anno 1885.

Ufficio di Presidenza

Presidente: Ronchi co. dott. Giovanni Andrei, capitano della M. T. Alp. (VI Alpini).

Sindaco: De Puppi co. cav. uff. Luigi. Ufficiale Del. De Raco Giuseppe, tenente 30° Dist. Milit.

D'Agostini dott. Ernesto, tenente di M. T. Alp. (VI Alpini).

Lupieri dott. Carlo, tenente di M. T. Alp. (VI Alpini).

Peelle prof. Domenico, sottotenente di M. T. Alp. (VI Alpini).

Jacuzzi Alessio, sottotenente di M. T. Segretario: Rea Gio. Batt. aggiunto segretario municipale.

In mancanza di un Campo di Tiro proprio almeno di facile e comodo accesso, la Presidenza, contratta a servirsene per gentile concessione del campo di Tiro del R. Esercito posto a circa 8 chilometri dalla città nel letto del torrente Torre, ha dovuto disporre un numero limitato di esercitazioni sufficienti a porre i soci in grado di eseguire le lezioni regolamentari, prescrivendo però ad evitare difficoltà che i soci che intendessero partecipare al Tiro dovessero dichiararlo in ante-diposizione.

A cura della Presidenza vennero tenute preventivamente alcune lezioni elementari teoriche; si eseguirono poi tante lezioni pratiche quante sufficienti a porre i soci in grado di compiere il Tiro preparato ed il Tiro ordinario come prescritto.

Vennero posti a disposizione dei soci n. 4 bersagli dei quali 3 per le lezioni regolamentari ed uno per le esercitazioni libere.

Si iscrissero al corso di tiro n. 66 soci dei quali 51 eseguirono tutte le lezioni prescritte.

Il corso di tiro venne chiuso con una gara finale alla quale vennero ammessi tutti i soci che avevano completate le lezioni regolamentari.

Nella gara venne eseguita la seconda lezione del tiro ordinario avendo ogni socio dieci colpi da sparare; ai cinque tiratori che nella gara riportarono i maggiori punti vennero assegnati cinque premi provvisti esclusivamente con obblazioni di soci e consistenti in diplomati, in medaglie d'argento e di bronzo ed oggetti di uso (armi ed altro).

Il servizio di segretari venne prestato dai Zappatori gentilmente concessi dal comando del presidio e della scuola atleti zappatori, istituzione cittadina.

Le lezioni preliminari teoriche vennero tenute dal presidente della Società.

Le lezioni pratiche vennero eseguite sotto la direzione del Presidente della Società, al prestarono quali commissari in concorso del Presidente i signori: De Risi Giuseppe tenente 30° Dist. Milit. D'Agostini dott. Ernesto ten. di M. T. A. Lupieri dott. Carlo id. id.

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	DA VENEZIA	DA PONTREBA	DA UDINE
ore 1.45 ant.	ore 7.21 ant.	ore 6.30 ant.	ore 7.37 ant.
ore 5.10 ant.	ore 9.45 ant.	ore 8.35 ant.	ore 9.54 ant.
ore 10.20 ant.	ore 1.30 p.	ore 11.11 ant.	ore 12.30 p.
ore 13.50 pom.	ore 5.15 p.	ore 1.10 p.	ore 2.28 p.
ore 5.31	ore 8.50 p.	ore 3.55	ore 5.15 p.
ore 8.25	ore 11.35 p.	ore 9.11	ore 2.50 ant.
DA UDINE	DA PONTREBA	DA PONTREBA	DA UDINE
ore 6.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.50 ant.	ore 9.13 ant.
ore 7.45 ant.	ore 9.45 ant.	ore 8.20 ant.	ore 10.10 ant.
ore 10.50 ant.	ore 1.33 p.	ore 11.25 ant.	ore 12.30 p.
ore 13.50 pom.	ore 5.15 p.	ore 1.10 p.	ore 2.28 p.
ore 5.31	ore 8.50 p.	ore 3.55	ore 5.15 p.
ore 8.25	ore 11.35 p.	ore 9.11	ore 2.50 ant.
DA UDINE	DA TRIESTE	DA TRIESTE	DA UDINE
ore 6.50 ant.	ore 7.20 ant.	ore 7.20 ant.	ore 7.37 ant.
ore 7.45 ant.	ore 8.20 ant.	ore 8.20 ant.	ore 9.54 ant.
ore 10.50 ant.	ore 1.33 p.	ore 11.25 ant.	ore 12.30 p.
ore 13.50 pom.	ore 5.15 p.	ore 1.10 p.	ore 2.28 p.
ore 5.31	ore 8.50 p.	ore 3.55	ore 5.15 p.
ore 8.25	ore 11.35 p.	ore 9.11	ore 2.50 ant.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, Udine.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: *Morale Sociale*, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.
PARI: *Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia*, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 3.50.

VITALE: *Un'occhiata intorno a noi* seguito alla Storia di un Zuffanello, un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI: (1797-1870) *Ricordi militari del Friuli*, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: *Poesie edite ed inedite pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine*, due volumi in ottavo, di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

REBUFFO: *Tavole degli elementi circolari*, presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

D'affittarsi un appartamento in terzo piano. Via della Prefettura, Piazzetta Valentini Casa Bardusco.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

MILANO — Farmacia N. 24, Ottavio Galleani — MILANO con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prove avendone ottenuto un pieno successo, non che lo lodò più sincero ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo stesso nome che sono *la Micael* e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'*arnica montana*, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

La nostra tela viene talvolta falsificata ed imitata goffamente col verdettero, veleno conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Unumero sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano i certificati che possediamo. In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la *guarigione è pronta*. Giova nei dolori renali da colica nefritica, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrosi cronica, da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. 10, al metro. L. 3, al mezzo metro.
Spedizione franco a domicilio aggiungendo le spese postali.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, L. Biasoli, A. Pontotti (Filippuzzi) farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, Zara, Farmacia N. Andrevic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi G., Santoni; Spalato, Ajlinovic; Graz, Grablovitz; Vienna, G. Prodrum, Jekel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72; Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 90, Pagani e Villani, via Borromeo n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ALLEVATORI DI BOVINI



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E' notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, si spaventa non poco coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI

SI ACCETTANO Avvisi a prezzi modicissimi

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si strofina fortemente con un pezzo di lana, stoffa, fanello ecc., e dopo di aver dato una nuova strofinata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verdume. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire pistole di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi, e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate da qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatola di latta decorata con eleganza. Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserive che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di non valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor Francesco Minisini Via Paolo Sarpi numero 20.

EMULSIONE DI SCOTT

LA PREMIATA FABBRICA DI PIETRE

ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO

Si trova in Venezia trovasi un grande deposito di bocchette per paratoje ad uso irrigazione. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di zolfo raffinato.

GLORIA

Liquore stomacale da prendersi solo, all'acqua ed al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia BOSERO e SANDRI.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO CHIMICO INDUSTRIALE

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele è fornito

delle rinomate Pastiglie Marchesini, Carresi, Bisher, dell'Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampassini, Paterson's Losenges, Cassia Alluminata, Filippuzzi ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di:

Polveri Pettorali Puppi.

Questi polveri non hanno bisogno delle giornaliere curatoline che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattie; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, inedita dell'Ufficio della Farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che tra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bisolfato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Aceto Bianco efficace contro i cattivi cronicoli dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati: lo Sciroppo di Bisolfato di calcio, l'Elixir China, l'Elixir Gloria, l'Adalgiva Pontoli, lo Sciroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Fegato di Merluzzo con e senza propoli, di ferro, le polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.

Specialità antitossiche ad estere come: Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Lanfranco, Patena e Pancreatica Defresne, Liquore Goudron de Guggi, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Talito, Ferro, Fanciulli, Estratto Liebig, Pillole Dehavi, Porta, Speltzmann, Brera, Cooper's Holloway, Biancardi, Giacomini, Vallet, febbrifugo Monti, sigarati stramonio, Rapich, Teta all'arnica Galleani, califugo Lassa, Ectonibition, Elaina Cudi, Confetti al bromato di camfora, ecc. ecc.

L'assorbimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi